



## Hockey, esordio canadese

■ Dopo una lunga attesa «i guerrieri del ghiaccio» (così viene definita la nazionale canadese di hockey sul ghiaccio) hanno esordito con un perentorio 8-0 alla Norvegia. Ad assistere all'evento al Canada Hockey Place c'erano 17mila spettatori.

## Plushenko subito fantastico Lo Zar dei ghiacci è tornato davvero

■ Lo Zar è tornato e dopo aver conquistato i campionati Europei di Tallin a gennaio, adesso ha puntato dritto verso la medaglia d'oro Olimpica. Quella che aveva vinto a Torino quattro anni fa prima di dire basta, ritirarsi per poi tornare sui suoi passi e ritrovare la voglia di piroettare come un angelo sul ghiaccio. Evgeni Plushenko è tornato, e l'impressione è che non ce ne sia per nessuno. Anche per via di quel 90.85 ottenuto nella prima esibizione sfoderando quel salto quadruplo che l'ha consacrato e che nessuno è in grado di imitare. «Senza il salto quadruplo il pattinaggio maschile non esiste - ha detto ieri sorridendo dopo essersi issato in testa alla classifica al termine del programma corto e aver prenotato la medaglia d'oro - Non è possibile, devo tornare mi sono detto». E pazienza se negli ultimi dieci mesi ha dovuto rinunciare ai (ricchissimi) meeting d'esibizione, ha dovuto mettersi a dieta per ritrovare la forma migliore e ricominciare ad allenarsi. Lo Zar è tornato e agli altri tocca inseguire senza troppe speranze. Eppure quel ruolo da superfavorito non gli pesa, come non gli pesa di doversi confermare per entrare nella storia dopo l'abbandono. «Non ci penso - risponde lui - piuttosto penso ai miei salti e sono soddisfatto di come è andata. Io del resto sono già nella storia perché sono tornato. Sono soddisfatto, ho saltato bene». E gli altri, se mai nutrissero dubbi, se ne accorti sul ghiaccio del Pacific Coliseum. A partire da Evan Lysacek, il campione del mondo che insegue ad un soffio. Male gli italiani: Samuel Contesti, che pure è nato a Le Havre e se è finito nella nazionale azzurra lo deve al matrimonio con Geraldine Zulini, è caduto durante la sua esibizione e ha chiuso al quattordicesimo posto, ormai lontanissimo dalle ambizioni da medaglia. Ventesimo invece Paolo Bacchini, al suo miglio risultato. ❖

## In breve

### Cronometristi in confusione È caos nelle gare di biathlon

■ Non bastava il maltempo, le contestazioni e il lutto nel giorno dell'inaugurazione, adesso ci si mettono anche i cronometristi. Incredibile quanto successo nelle gare inseguimento di biathlon quando i cronometristi hanno sbagliato per ben tre volte a dare il "via". È capitato alla svedese Anna Carin Olofsson-Zidek (fatta partire con 14" di ritardo), al canadese Jean Philippe Leguellec e allo statunitense Jeremy Teela (fatti partire in anticipo).

### Arrestato il presunto leader dei contestatori

■ Il presunto capo dei contestatori protagonisti delle proteste contro i Giochi è stato arrestato. Si tratta di Guillaume Joseph-Marc Beaulieu, 27 anni, che insieme ad altri 100 anarchici ha verniciato con lo spray le macchine e rotto vetrine durante la marcia di protesta. Beaulieu, accusato per danni, aveva anche guidato un gruppo di persone che hanno bloccato una strada costringendo gli organizzatori a deviare il percorso della fiamma olimpica.



Il tedesco Philipp Lahm cerca il contrasto su Vargas

## Fiorentina beffata a Monaco Rabbia viola: «Uno scandalo» Bufera sull'arbitro Ovrebo

<b>BAYERN MONACO</b>	<b>2</b>
<b>FIorentINA</b>	<b>1</b>

**BAYERN MONACO:** Butt, Lahm, Van Buyten (1' st Contento), Demichelis, Badstuber, Van Bommel, Schweinsteiger, Robben, Ribery, Gomez (21' st Klose), Muller (21' st Olic)

**FIorentINA:** Frey, De Silvestri, Kroldrup, Natali (40' st Pasqual), Gobbi, Montolivo (39' st Donadel), Bolatti, Vargas, Marchionni, Jovetic (30' st Felipe), Gilardino

**ARBITRO:** Ovrebo (Norvegia)

**RETI:** nel pt 48' Robben (rigore); nel st 5' Kroldrup, 44' Klose

**NOTE:** Espulso: 28' st Gobbi per gioco falloso. Ammoniti: Van Bommel, De Silvestri, Marchionni, Klose e Vargas. Spettatori: 70 mila.

### MASSIMO DE MARZI

sport@unita.it

Un gol di Olic viziato da due metri di fuorigioco regala nel finale al Bayern una vittoria immeritata contro una Fiorentina che aveva saputo lasciarsi alle spalle la vicenda Mutu, le tante assenze e il periodo no, resistendo anche dopo essere rimasta in dieci. A Monaco i viola sono stati condannati dagli errori dell'incerto arbitro Ovrebo e dei suoi assistenti, che nella ripresa non hanno perdonato nulla ai viola, cacciando Gobbi per un gomito alto su Robben, mentre è stato punito solo col giallo un intervento da codice penale di Klose. «È uno scandalo - ha tuonato a fine gara Andrea Della Valle - è stato un arbitraggio scandaloso». «Sentirsi derubati così - ha rincarato la dose Montolivo - è frustrante». Nulla è perduto in vista del ritorno al Franchi, anche se la Fiorentina, oltre ad un arbitraggio normale, avrà bisogno di vincere.

### BELLA E SFORTUNATA

Sotto gli occhi del presidente dell'Uefa Platini e dei fratelli Della Valle, i viola hanno giocato una partita quasi perfetta contro un Bayern re-

duce da dodici successi consecutivi tra coppe e Bundesliga: gli uomini di Van Gaal, che a dicembre avevano triturato la Juve, sono stati irretiti nella prima mezz'ora ed avevano trovato il vantaggio nella prima occasione in cui i difensori di Prandelli si erano fatti trovare scoperti. Robben ha trasformato il calcio di rigore procurato da Ribery, ma Kroldrup, protagonista in negativo dell'azione, si è riscattato in avvio di ripresa trovando la zampata del pari su azione d'angolo.

Soltanto nel finale di gara (grazie anche ai cambi operati da Van Gaal) il Bayern ha messo alle corde la Fiorentina, che però ha avuto il merito di non perdere la testa, neppure dopo il rosso contestato rimediato da Gobbi (gomito alto su Robben). Per resistere all'arrembaggio dei tedeschi decisivi il carattere di De Silvestri, i centimetri di Natali e il grande lavoro in copertura di Montolivo. E quando è stato necessario, ci ha pensato Frey (in estate oggetto del desiderio dei dirigenti bavaresi) ad abbassare la saracinesca. Il Bayern ha avuto qualche fiammata dagli assi Ribery e Robben, ma ha trovato il gol vittoria solamente grazie al clamoroso errore di Ovrebo e del suo assistente, che non hanno rilevato un chilometrico fuorigioco. Il risultato del campo lo ha condannato, ma sul piano tattico Prandelli ha vinto la sfida a distanza con Van Gaal, meritandosi gli applausi e i cori che gli hanno riservato i tifosi toscani giunti a Monaco: il grande freddo che sembrava calato tra il tecnico e i dirigenti (e una parte del pubblico) non si è avvertito. In Europa, come si era già visto nella fase a gironi, i viola sanno dare il meglio in questa stagione e con un gol al ritorno potranno fare fuori il titolatissimo Bayern. ❖